



presenta

una produzione Origin Pictures

1921 – IL MISTERO DI ROOKFORD

Con

Rebecca Hall
Dominic West
Imelda Staunton

Sceneggiatura di Nick Murphy e Stephen Volk

Regia di Nick Murphy

Prodotto da David M. Thompson, Sarah Curtis e Julia Stannard

Produzione esecutiva di Jenny Borgars, Will Clarke, Olivier Courson, Norman Merry,
Joe Oppenheimer e Carole Sheridan

I materiali sono scaricabili dall' area stampa di www.eaglepictures.com

DAL 2 DICEMBRE AL CINEMA

Ufficio Stampa Eagle Pictures
Marianna Giorgi

1921 – II MISTERO DI ROOKFORD

1921 – Il Mistero di Rookford è ambientato in un’Inghilterra postbellica, in cui molti superstiti cercano conforto nello spiritismo. Tormentata dalla morte del fidanzato, Florence Cathcart (REBECCA HALL) è impegnata a smascherare le teorie sul soprannaturale, dando spiegazioni di tipo metodico e razionale. Tuttavia, quando viene chiamata a visitare Rookford, un collegio situato nella campagna, per indagare sulle presunte apparizioni di un fantasma di un bambino, Florence si sente costretta ad accettare il compito.

Giunta a Rookford, Florence comincia a lavorare utilizzando delle trappole e cercando di raccogliere prove scientifiche. Col tempo, i segreti cominciano a svelarsi e il mistero che avvolge il fantasma del bambino si rivela essere nient’altro che uno scherzo da ragazzi. Tuttavia, proprio quando Florence si accinge a lasciare il collegio, diventa testimone di un’esperienza che sfida ogni logica. Subito dopo l’accaduto, uno dei professori, Robert Mallory (DOMINIC WEST), si preoccupa per lo strano atteggiamento di Florence. L’incidente l’ha lasciata confusa e spaventata, eppure la giovane donna è risoluta nel voler andare in fondo alla questione e decide così di restare a Rookford durante le vacanze natalizie, quando tutti i ragazzi tornano a casa per le festività.

Florence comunque non resta sola. Le fanno compagnia Maud (IMELDA STAUNTON), l’infermiera che per prima aveva chiesto l’intervento di Florence a Rookford, Tom (ISAAC HEMPSTEAD-WRIGHT), un bambino di cui i genitori non possono occuparsi durante la pausa natalizia e Mallory, tormentato dalle visioni del passato dopo aver combattuto la Grande Guerra.

Nei giorni a seguire, Florence sarà perseguitata dall’immagine sfocata del fantasma di un bambino che farà vacillare la sua determinazione e la renderà sempre più incapace di poter dare una spiegazione logica agli strani eventi che si susseguono. Man mano che il suo legame con Mallory si fa più profondo, entrambi sentono che li accomuna un forte senso di solitudine e, insieme, si preparano ad affrontare le loro paure.

Diretto da Nick Murphy, 1921 – Il Mistero di Rookford è stato scritto da Stephen Volk e Nick Murphy e prodotto da David M. Thompson, Sarah Curtis e Julia Stannard. Il film è una produzione Origin Pictures.

Introduzione

L'idea del thriller psicologico *1921 - Il Mistero di Rookford* nasce quando il produttore David M. Thompson (Billy Elliot, *La promessa dell'assassino*, *An Education*) incontra lo sceneggiatore Stephen Volk (*Octane*, *Afterlife*) guardando la serie TV "Ghostwatch", una trasmissione di investigazione sul paranormale messa in onda dalla BBC nei primi anni 1990. "Ghostwatch incuteva un tale terrore nel pubblico", ricorda Thompson, "che in seguito ne fu vietata la messa in onda, poiché si trattava di uno dei prodotti più spaventosi mai realizzati per la TV. Il pubblico non sapeva se ciò che vedeva fosse realtà o finzione e allora pensai che lo sceneggiatore, Stephen Volk, fosse la persona giusta per lavorare ad un film contemporaneo sui fantasmi, un film agghiacciante e inquietante."

"Stephen poi si presentò con il soggetto per *1921 - Il Mistero di Rookford* e pensai che la sceneggiatura fosse davvero forte", prosegue il produttore, "Qualche tempo dopo, siamo stati abbastanza fortunati da riuscire a coinvolgere Nick Murphy, il regista". Nick Murphy, ora al suo debutto cinematografico, è conosciuto soprattutto per aver creato serie televisive come *Roma. Nascita e caduta di un impero*, *Primeval* e *Occupation* la serie TV vincitrice di un premio BAFTA.

Thompson dice di essere stato colpito dalla diversità degli attori diretti da Murphy, ma soprattutto "dalla sua energia e dal suo intuito, e abbiamo visto come Nick riuscisse a tirar fuori il meglio da loro".

"Mi ha particolarmente entusiasmato *Occupation* e ho pensato che fosse un lavoro eccezionale per l'intensa caratterizzazione, il suo modo di raccontare la storia e ho trovato eccellente anche quella sorta di elettricità che ha saputo creare sullo schermo." Murphy è poi uno scrittore a tutti gli effetti, "il che aiuta moltissimo se si lavora ad un progetto come *1921 - Il Mistero di Rookford*, perché tutto deve essere ponderato con cura e seguito da un'unica mente creativa. È un vero e proprio patchwork di idee, legate tra loro da un saldo filo conduttore."

"David è molto abile e acuto nel capire le persone", afferma Murphy. "Non andavo in giro con il bisogno impellente di produrre una storia sui fantasmi. Tuttavia, la sceneggiatura che mi aveva inviato era senz'altro ottima, temevo soltanto che fosse al di là delle mie capacità. Allora, David mi invitò a partire e a riflettere sulle cose che avrei cambiato o aggiunto se mi fosse stata data la possibilità di farlo. Così partii e tutto cominciò a muoversi nella mia testa fino a quando, una settimana dopo, ero stupito di quanto fossi preso da questo lavoro. *Dovevo* fare questo film e ricordo che mentre mi recavo al nostro secondo incontro, ho pensato a quanto ci sarei rimasto male se David avesse improvvisamente cambiato idea".

Quando Nick Murphy entrò a far parte della produzione, mise mano alla sceneggiatura collocando la storia, che inizialmente doveva svolgersi in epoca vittoriana, agli inizi del 1900, quando il Paese era ancora scosso dalla perdita di vite umane senza precedenti nelle trincee della Prima Guerra Mondiale.

"Io e Stephen Volk abbiamo sempre lavorato affinché il film fosse qualcosa di più rispetto ad una classica storia terrificante sui fantasmi", prosegue il produttore. "Si tratta di un thriller sovranaturale con un vero e proprio intreccio che va oltre ogni limite e ti porta in un viaggio attraverso luoghi piuttosto oscuri e infestati. Questa è innanzitutto e soprattutto una storia psicologica sui fantasmi, un thriller sul sovranaturale, ma è anche il racconto ossessionante di una donna che si addentra in un mondo davvero terrificante che cattura lei e noi. E tutto ciò che Nick aveva in mente di fare ha soltanto migliorato il film".

"La storia racconta di come una ragazza si reca in un vecchio collegio per cercare di spiegare un fenomeno", afferma Murphy. "Da qui si sviluppa il forte senso di perdita insito in quel periodo storico, nel 1921, in cui più di un milione e mezzo di persone morirono in un modo o nell'altro nell'arco di cinque o sei anni di influenza o nel corso della Prima Guerra Mondiale".

"Questo senso di perdita contribuirebbe al bisogno, da parte delle persone, di vedere i fantasmi", aggiunge l'autore-regista. "Penso che quest'idea sia alla base dell'intero film: l'Inghilterra è un paese in lutto, un paese malato e i vuoti venivano colmati dai fantasmi".

A Thompson piaceva l'idea di ambientare la storia nel XX secolo. "Inizialmente era stata collocata in epoca vittoriana, com'è il caso di molte storie sui fantasmi", spiega il produttore. "È stato Nick ad avere l'idea di spostare la storia nel periodo post-bellico, quando il paese era tormentato da una perdita devastante e dalla morte".

"Penso che questo abbia conferito al racconto un significato profondo e un altrettanto spessore. In un certo senso, penso che sia molto più interessante e appropriato così, perché la storia si svolge in un periodo in cui il pensiero della morte è vivo nell'immaginario collettivo. La gente si guardava intorno nella speranza di ritrovare le persone amate ed era ancora più vulnerabile, perché esposta agli approfittatori e ai truffatori, come si ha modo di osservare all'inizio del film".

Il film comincia a Londra, durante una seduta spiritica nella quale fa il suo ingresso il personaggio principale della storia, Florence Cathcart, una donna con i propri dispiaceri e la propria miseria, forgiata dall'epoca in cui vive. "Credo che il film cerchi di occupare un posto che ci metta di fronte al risultato di questo atroce periodo storico", commenta Murphy. "E cerca di dare un'immagine della Gran Bretagna, irreparabilmente danneggiata e cambiata dalle ingenti perdite di vite umane che oggi faremmo fatica ad accettare".

"È davvero determinante, proprio per il numero di persone morte", continua Murphy, "Per come vengono raccontati i conflitti oggi, non potremmo mai combattere una guerra del genere. Non potremmo sostenere tutte queste perdite, senza mai insorgere. Se qualcuno al telegiornale annunciasse la morte di 30.000 soldati nelle Fiandre, diremmo senz'altro 'Tornate a casa, non possiamo accettarlo!' Questa è stata l'ultima volta in cui le autorità l'hanno fatta franca portando tutta quella gente a morire".

Il produttore esecutivo Joe Oppenheimer (Shooting Dogs, Houdini – L'ultimo mago, The Edge of Love) aggiunge: "Il lutto è ovunque e c'è uno stretto legame tra lutto e ossessione. Il mondo abitato dai personaggi del film è pervaso dalla perdita. La gente è portata a contattare i morti tramite le sedute spiritiche e sentono che i morti sono accanto a loro. Dietro a tutto si nasconde la presenza incombente di tutti i giovani defunti. Ecco perché questo ci sembrava il periodo più appropriato in cui ambientare una storia nella quale i morti vivono in mezzo a noi".

"C'è un non so che di affascinante in ciò che chiaramente è un'opera di genere, ma che è abbinata ad una forte carica emotiva, a dei personaggi di un certo spessore e ad un forte richiamo storico", continua Oppenheimer. "Non si tratta di un film sulla Prima Guerra Mondiale, ma si percepisce che è insita a tutto, specialmente nel personaggio di Florence Cathcart."

Florence Cathcart

Florence Cathcart si muove in questa cornice colma di sofferenza, una donna perseguitata dal suo lutto emotivo che si oppone con vigore al ringiovanimento del Movimento Spiritualista, tornato in voga in quel periodo, e agli imbrogli ad esso legato. Quando Florence è chiamata ad investigare su alcuni strani avvenimenti in un collegio isolato, Rookford, sarà vittima di una dura prova da superare senza precedenti che la coinvolgerà a livello professionale e psicologico.

Rebecca Hall (Vicky Cristina Barcelona, Frost/Nixon – Il Duello, The Town) veste i panni di Florence. "Già all'inizio dei casting, come prima scelta, sia noi che Nick avevamo fatto il nome di Rebecca Hall", racconta Thompson. "Sicché eravamo davvero eccitati quando ci ha detto che voleva farlo. Era perfetta per il ruolo, perché possiede una tale forza, profondità, sottigliezza e oltretutto è anche incredibilmente telegenica. Inoltre, è perfetta per la parte, perché possiede un carattere forte ed energico".

Joe Oppenheimer è d'accordo: "Florence è una persona impegnata, una donna che si trova più avanti rispetto ai suoi tempi, straordinariamente intelligente, ma perseguitata dalla sofferenza. Rebecca possiede tutte queste qualità ed è capace di conciliare la modernità con il senso autentico di quel periodo".

Per il regista, questo senso di "modernità" era di fondamentale importanza. "Ne abbiamo parlato quasi subito", spiega Murphy. "Era chiaro sin dall'inizio che avrebbe indossato dei tailleur con pantaloni, uno stile alquanto moderno per quei tempi. Florence rappresenta ciò che le donne diventeranno dieci anni dopo che la storia raccontata nel film volge al termine. Quello sarà il punto di arrivo delle donne alla metà degli anni 1930. È a questo che puntiamo in termini di autostima e di individualità".

L'attrice confessa di aver trovato la sceneggiatura "particolarmente avvincente" e aggiunge: "La cosa che più mi ha affascinato del film è che, una volta tolti i sobbalzi notturni e gli elementi del soprannaturale, resta comunque un forte dramma psicologico. Anche "il risveglio" di Florence (come si evince dal titolo originale del film "The Awakening", ndr), riveste un ruolo assolutamente centrale all'interno di 1921 - Il Mistero di Rookford, provocando oscillazioni come in un movimento sismico. Non si tratta semplicemente della rappresentazione di uno scorcio di vita drammatica, si tratta piuttosto di un'oscillazione estrema che rappresenta una sfida a livello fisico ed emotivo e di cui gli attori sono alla costante ricerca".

Quando il pubblico incontra Florence, scopre che è in lutto per il fidanzato che ha perduto nel corso della Prima Guerra Mondiale. "Non si direbbe che stia facendo di tutto per rendersi facile la vita", spiega la Hall. "Florence soffre in modo masochistico ed è profondamente convinta dell'aspetto nichilistico della vita. Secondo lei, non ci sarebbe nessuna ragione per la quale le persone morirebbero ed è convinta che al mondo non vi sia giustizia. Scopriamo che, proprio prima che il fidanzato morisse, Florence gli aveva scritto una lettera in cui gli confessava di non amarlo più. Per questo si sente in colpa e fa di tutto per negare a se stessa la felicità".

La Hall afferma che Florence non è aperta a nuove idee. “È qui che sbaglia. Proprio perché è carica di sensi di colpa nei confronti del fidanzato, mette in pratica un ateismo militante per negare importanti parti di se stessa”.

Le sue percezioni sono messe a dura prova sia dagli eventi che accadono all'interno del collegio di Rookford sia, seppure in maniera diversa, da uno degli insegnanti della scuola, Robert Mallory. “Spesso, in questa tipologia di film, viene ritratto un personaggio orgoglioso che si trova davanti a una disfatta”, commenta la Hall. “Il pubblico capisce che accadrà qualcosa per cui la visione del mondo del personaggio sarà messa sottosopra”.

“1921 - Il Mistero di Rookford affascina per ciò che racconta in generale delle persone. Alla fine, il film parla dell'essere sincero con se stessi, di cercare di affrontare le cose che di solito le persone tendono a seppellire e con le quali non vogliono confrontarsi, della paura che nasce e che genera una vita vissuta a stento”.

Nel suo viaggio verso Rookford, malgrado il suo scetticismo iniziale, Florence si confronterà con l'immagine sfocata di un bambino fantasma che le appare ripetutamente, continuando così a sfidare ogni spiegazione logica. Dopo una serie di strani avvenimenti, occorrerà una grande dose di coraggio, affinché Florence possa valutare gli eventi nella loro interezza e risolvere, così, il complesso e pericoloso enigma.

“Il film non ha la pretesa di stabilire se i fantasmi esistono”, afferma la Hall. “Piuttosto, intende spiegare perché abbiamo bisogno di loro. Se i fantasmi non esistessero, sentiremmo il bisogno di inventarli. Abbiamo tutti bisogno di un sistema di credenze e abbiamo tutti bisogno di questo sfogo immaginativo. Raccontiamo storie al fine di comprenderci meglio. È questo il messaggio avvincente di 1921 - Il Mistero di Rookford che si svela una volta che Florence arriva in quel collegio”.

Rookford e i suoi abitanti

Dopo il suo arrivo a Rookford, lo scetticismo della protagonista si rivela essere fondato e, di fronte alla confusione che ha sconvolto e spaventato a morte studenti e professori, Florence è convinta che in fondo alla vicenda non vi sia nulla di soprannaturale. Tuttavia, a ridosso della sua partenza, non tutto sembra essere a posto e, nel momento in cui Florence letteralmente finisce in acque profonde, rischiando di annegare, Mallory dovrà intervenire per evitare il peggio.

“Sin dal principio, siamo sempre stati dell'avviso che Mallory non dovesse salvare Florence”, racconta Murphy. “Era fondamentale che questa donna dal carattere forte non mollasse proprio alla fine e che Mallory non si mettesse improvvisamente a sfondare porte e a risolverle i problemi. Volevo che fosse Florence a salvare Florence e infatti, di proposito, nel film vi è un momento in cui Mallory non la salva nel modo più assoluto”.

Florence e Mallory, tuttavia, creano un contatto tra loro, in quanto entrambi “soffrono dello stesso problema, ma in modo diverso,” afferma Murphy. “Sono entrambi soli. Florence ha amato una persona che ora non è più accanto a lei e sente il bisogno di avere qualcuno al suo fianco, Mallory è circondato da fantasmi e da vuoti dopo aver combattuto la Grande Guerra e aver perso le persone amate”.

“Entrambi, però, affrontano la cosa in modo diverso. Mallory è pronto ad aprire gli occhi per vedere il vuoto intorno a sé riempirsi di defunti, mentre Florence, per buona parte del film, non lo è affatto. Alla fine, però, entrambi combattono per risolvere lo stesso problema”.

Dominic West (The Wire, 300) interpreta Mallory, vittima di ferite fisiche ed emotive. “È un uomo veramente devastato”, dice l'attore del suo personaggio, “È affetto da psicosi post-traumatica da bombardamento. La guerra gli lascia anche una ferita che mantiene in vita togliendo la crosta di volta in volta. Tre anni dopo la fine del conflitto mondiale, continua a torturarsi. È un autolesionista, perché è arrabbiato con il mondo e perché si sente in colpa per essere sopravvissuto alla guerra. La ferita è un'immagine forte, è una manifestazione fisica della sua vita interiore”.

“Come moltissime persone negli anni 1920, Mallory è un superstite e parla quotidianamente con i suoi amici defunti. Secondo lui, ruota tutto intorno ai fantasmi, poiché li vede tutti i giorni e sono quindi una presenza costante”.

Spronato dall'infermiera del collegio, Mallory va a trovare Florence e cerca di convincere la scettica a recarsi a Rookford. “Florence ha una spiegazione razionale per il cosiddetto soprannaturale ed è suo compito dimostrare alle persone che la morte segna la fine di tutto”, spiega Dominic West. “Tuttavia, Mallory è estremamente scettico rispetto alle posizioni mantenute dalla protagonista. Secondo lui, è ridicolo che Florence non creda agli spiriti, perché lui ci convive tutti i giorni. Inizialmente, entrambi si trovano su due posizioni opposte e lui è molto severo con lei”.

Piano piano, Mallory si rende conto che anche Florence soffre quanto lui. “Cominciano a legare di più, proprio quando lei comincia a vedere delle cose”, dice West. Il titolo (inglese originale “The Awakening”, ndr) si rifà al risveglio della protagonista e alla presa di coscienza di un trauma particolare vissuto in passato e sepolto ormai da tempo. Per Mallory,

invece, si tratta del risveglio della sua anima e della riscoperta dell'amore dopo una lunga tortura. Un film profondamente romantico e commuovente che avrà, spero, un impatto profondo sul pubblico”.

Nonostante la storia si concentri intorno alle figure di Florence e Mallory, durante le vacanze natalizie a Rookford restano con loro due personaggi chiave: l'infermiera della scuola, Maud Hill e un giovane alunno, Tom, che è costretto a rimanere al collegio perché i suoi genitori vivono all'estero.

La candidata all'Oscar Imelda Staunton (Il Segreto di Vera Drake, Harry Potter) interpreta il ruolo di Maud. “È una storia davvero avvincente”, commenta l'attrice. “Quando ti trovi di fronte ad una sceneggiatura del genere, non c'è niente che un attore possa sperare di più. Se hai in mano una sceneggiatura da quattro soldi ti senti frustrato, ma questa è piena di psicologia ed emozioni. Si tratta di un'opera complessa, perché affronta moltissimi aspetti della condizione umana e, di volta in volta, scopriamo qualcosa in più rispetto ai segreti nascosti dai singoli personaggi”.

“Il film è ambientato in un periodo storico particolare ed è molto commuovente”, prosegue la Staunton. “Nel film si scava all'interno di quel periodo e viene evidenziato il fatto che non erano per niente tempi confortevoli. Non erano affatto tempi in cui si sentiva dire in giro 'Forza, andiamoci a fare un bicchiere tutti insieme', piuttosto è stata un'epoca austera”.

La Staunton trascorre gran parte del film accanto al bambino Tom, interpretato da Isaac Hempstead-Wright (Games of Thrones). “Ho girato un sacco di scene con Isaac e siamo stati molto bene insieme”, dichiara la Staunton. “Quel vecchio detto che dice 'evita di lavorare con i bambini' non è affatto vero. Sinceramente non l'ho mai pensato e dico così perché state parlando con una che ha interpretato Dorothy ne *Il mago di Oz!* Lavorare insieme ai bambini in 1921 - Il Mistero di Rookford è stata un'esperienza fantastica”.

Il personaggio di Tom è assolutamente essenziale ai fini della storia e il casting è stato fondamentale. “Credo che al pubblico piaccia guardare i film attraverso gli occhi dei bambini”, dichiara Thompson. “Alcuni dei film più belli in cui ho lavorato ruotavano intorno a dei bambini. I bambini possono essere, come lo è stata la nostra giovane star, assolutamente sorprendenti. Isaac è un attore di una competenza e raffinatezza incredibili. Credo che abbia conferito un'enorme fiducia e altrettanta sicurezza al personaggio”.

Di fatto, il giovane attore è stato l'ultimo ad essere visto dagli addetti ai provini. “Il direttore del casting mi inviò le registrazioni dopo aver lavorato duramente con numerosi bambini”, racconta Murphy. “Si erano presentati dei bambini incredibili, e molti di loro che avevano fatto il provino per la parte di Tom, sono stati poi presi nel film per interpretare gli altri bambini”.

“Per Isaac mi è stato inviato un link e io mi trovavo a casa dei miei genitori con la mia famiglia. Ero seduto al tavolo della cucina e stavo guardando le registrazioni e mia madre e mia moglie erano alle mie spalle. Quando videro Isaac, dissero entrambe 'è lui, è lui'. Era stato l'ultimo, ma loro avevano ragione. C'era qualcosa in Isaac, la sua abilità nel saper fare altro mentre recitava. Impari a conoscere bambini estremamente precoci e sorprendenti, ma fondamentalmente stanno giocando a fare gli adulti. La particolarità grandiosa di Isaac è che impersonava un bambino. E noi avevamo bisogno di un bambino”.

Le location: case infestate.

Mentre le scene che riprendono gli esterni di Rookford sono state girate a Lyme Park nel Cheshire, poiché la maggior parte del film si svolge all'interno ed intorno alla scuola, i cineasti hanno optato per tre diverse case di campagna situate nei Borders scozzesi nei pressi di Berwick-upon-Tweed: le tenute di Gosford, Manderston e Marchmont House. “Stavamo girando in una delle case, quando ci siamo accorti di una specie di scarabocchio sul calcestruzzo e abbiamo visto inciso il nome di Walter. Il nome sembrava essere stato cancellato dalla mano di uno spirito”, ricorda Murphy. “Ora, Walter è il nome del bambino che muore all'inizio del film e Rebecca se ne uscì dicendo 'Gli scenografi hanno fatto davvero un ottimo lavoro.' Ma dopo abbiamo scoperto che non erano stati affatto gli scenografi e, insieme, abbiamo esclamato, 'Uh, raccapricciante!’”

Murphy desiderava dei luoghi in cui i suoi personaggi potessero respirare, ecco il perché delle varie location. “Volevamo avere a disposizione più spazio possibile”, racconta il regista. “Non volevamo che tutto si svolgesse in una piccola scuola. Se la maggior parte del film si svolge all'interno di una casa, non puoi scegliere di ambientare le vicende in un piccolo edificio nel bel mezzo del nulla e pretendere di raccontare la tua favoletta del terrore alla Henry James. Non funzionerà mai. Ci serviva posto e spazio per permettere ai bambini di scorrazzare facilmente al suo interno. Abbiamo quindi scelto gli spazi più grandi possibili tra quelli che siamo riusciti a trovare”.

Thompson aggiunge: “A volte le case avevano un’aria misteriosa. Ci è stato raccontato che in una di esse è avvenuta una sparatoria molto simile a quella presente nel film. Di notte, questi luoghi avevano un’atmosfera spettrale e densa ed è proprio questo il motivo per cui Nick le ha scelte: non erano semplicemente delle scenografie da set cinematografico. Erano posti pieni di storia e sono sicuro che molti fantasmi vagassero intorno alle case in cui abbiamo girato”.

Appunti sulla Grande Guerra

“L’ambientazione del film nell’immediato dopoguerra è stato un altro elemento di forte richiamo che mi ha portato a prendere parte al progetto”, racconta l’attrice protagonista Rebecca Hall. “L’esperienza collettiva di stress post-traumatico, fortunatamente, è stato un caso unico e circoscritto nella storia d’Inghilterra. Tutta la nazione soffriva. Non vi era persona che non fosse in lutto. Nessuna famiglia ne è stata risparmiata”.

“Prima dell’inizio delle riprese di 1921 - Il Mistero di Rookford, ho letto *Addio a tutto questo* di Robert Graves, il testo *The Great Silence: 1918-1920. Living in the Shadow of the Great War* di Juliet Nicholson e tanta poesia sulla Guerra. Ho anche ascoltato molta musica di quel periodo. A livello culturale, tutto stava cambiando moltissimo e quell’orribile Guerra provocò una scossa sismica nella società”.

Di tutti i soldati europei chiamati alle armi tra il 1914 e il 1918, 8 milioni sono rimasti uccisi, 7 milioni rimasero disabili a vita e 15 milioni riportarono gravi ferite. In Gran Bretagna, l’arruolamento fece indossare l’uniforme a quasi tutti gli uomini fisicamente idonei e di questi, più di 750.000 persero la vita e 1.700.000 rimasero gravemente feriti. Secondo una stima, morì il 30% degli uomini che nel 1914 aveva un’età compresa tra i 20 e i 24 anni e il 28% dei giovani tra i 13 e i 19 anni.

La guerra provocò anche seri danni psicologici nella popolazione: la psicosi post-traumatica da bombardamento, i traumi e i sensi di colpa dei superstiti. Anche la mancanza di un sostegno economico fece sì che non fossero solo i soldati a soffrire. Secondo alcune fonti, 160.000 donne persero i loro mariti e 300.000 bambini rimasero senza un padre. Il censimento del 1921 riportava che ogni 1.000 uomini c’erano 1.209 donne nubili di età compresa tra i 25 e i 29 anni.

IL CAST ARTISTICO

Rebecca Hall è di Florence Cathcart

Rebecca Hall è vincitrice dell'Ian Charleson Award per il suo debutto teatrale in una produzione de *La professione della Signora Warren* di G. B. Shaw. Da allora si è sempre più affermata come attrice di cinema lavorando in film importanti come *The Prestige*, *Il quiz dell'amore*, *Frost/Nixon – Il Duello* e *Dorian Gray*. Nel 2006 è stata candidata al Golden Globe nella categoria Migliore attrice per *Vicky Cristina Bacelona* per apparire recentemente in *The Town* di Ben Affleck e in *Please Give* di Nicole Holofcener.

Nel giugno 2010 vince il premio BAFTA nella categoria Miglior attrice non protagonista per la sua eccezionale interpretazione di Paula Garland nella produzione del 2009 di Channel 4, *Red Riding: In the Year of Our Lord 1974*. Rebecca ha recentemente terminato la stagione teatrale al Cottesloe Theatre registrando il tutto esaurito, interpretando Viola nella commedia shakespeariana *La Dodicesima Notte*.

Dominic West è Mallory

Il ruolo televisivo più importante interpretato da Dominic West è quello di Jimmy McNulty, un ispettore della polizia di Baltimora nell'acclamato film poliziesco *The Wire* trasmesso dalla HBO. Al cinema ha dato vita al politico spartano Terone in *300* e ha recitato al fianco di Michelle Pfeiffer e Kevin Kline nel ruolo di Lisandro nell'adattamento cinematografico del 1999 di *Sogno di una notte di mezza estate*. Altre apparizioni comprendono ruoli in *Chicago*, *Mona Lisa Smile*, *The Forgotten* e in *Centurion*.

A teatro, Dominic ha riscosso un enorme successo con il personaggio interpretato in *Rock'n'Roll* di Tom Stoppard e ha affiancato Helen McCrory e Sienna Miller in *Come vi piace* al West End di Londra.

In televisione è apparso inoltre nella mini-serie in quattro puntate *The Devil's Whore*, nella quale interpreta Oliver Cromwell e nel telefilm *The Hour*.

Imelda Staunton è Maud Hill

Imelda Staunton ha recitato in film di successo internazionale come *Harry Potter e l'Ordine della Fenice* o il premiato *Il segreto di Vera Drake*.

Sul grande schermo, la Staunton ottiene il suo ruolo più importante in un film di Bill Douglas del 1986, *Comrades – Uomini liberi*. Ha interpretato ruoli in film quali *Molto rumore per nulla*, *Ragione e Sentimento*, *La dodicesima notte*, *Bright Young Things*, *Nanny McPhee – Tata Matilda* e *Freedom Writers*.

Per la sua interpretazione ne *Il Segreto di vera Drake* di Mike Leigh ha vinto il premio come migliore attrice protagonista agli European Film Awards, ai BAFTA e al Festival del Cinema di Venezia, dove il film vinse anche il premio nella categoria Miglior Film. Per lo stesso ruolo è stata candidata come miglior attrice protagonista ai Golden Globes del 2005 e agli Oscar.

La carriera teatrale di Imelda comprende numerose produzioni con la Royal Shakespeare Company e al National Theatre e per ben due volte è stata premiata con un Olivier Award, il premio inglese più importante in ambito teatrale. Il primo lo vinse per i ruoli interpretati in due spettacoli: *A Chorus of Disapproval* e *Il Grano è Verde*, il secondo le fu assegnato nel 1991 per la sua interpretazione nel musical *Into the Woods*.

Lucy Cohu è Constance Strickland

Lucy Cohu ha interpretato la Principessa Margaret nella miniserie televisiva *The Queen's Sister* andata in onda su Channel 4. Per la sua interpretazione è stata candidata agli Emmy Awards e ai BAFTA e, nel novembre del 2008 ha vinto un premio agli International Emmy come miglior attrice nel film drammatico per la TV *Forgiven*, ispirato a una storia vera.

Lucy ha vestito i panni di Evelyn Brogan in *Cape Wrath* e Alice Carter in *Torchwood*. Nel cinema ha recitato in film quali *Gosford Park* e *Becoming Jane*, mentre a teatro ha recitato per cinque settimane in una produzione al Crucible Theatre di *Un nemico del popolo* nel ruolo di Katrina Stockmann.

John Shrapnel è il Reverendo Hugh Purslow

John Shrapnel è stato membro della Sir Laurence Olivier's Royal National Theatre Company e della Royal Shakespeare Company. Ha interpretato numerosi ruoli per il cinema e la televisione in produzioni quali *Elizabeth: The Golden Age*, *Edward & Mrs. Simpson*, *La carica dei 101 - questa volta la magia è vera*, *Spazio: 1999*, *Ispettore Morse*, *Coogan's Run* e *Foyle's War*. Ha dato il suo contributo di attore nel corso di tre puntate del programma BBC Television Shakespeare e lo vediamo nel ruolo di Creonte nella produzione televisiva delle tragedie di Sofocle. In America lavora ne *Il Gladiatore* interpretando il Senatore Gaius.

Cal Macaninch è Freddie Strickland

Cal Macaninch recita nel ruolo di DI John Keenan nel telefilm poliziesco *Holby Blue* in onda su BBC1 nel 2007-2008 e ha continuato a recitare Rowan Collins nella serie drammatica per la TV *Cuore d'Africa*, oltre ad avere interpretato Tauren, uno stregone nella serie TV *Merlin* in onda su BBC. Nel 2001 Cal ha recitato al fianco di Alice Evans nella miniserie *Best of Both Worlds* trasmessa da BBC. Su Sky1 recentemente è andata in onda la serie TV di Chris Ryan *Strike Back* nella quale Cal veste i panni del Maggiore Chris Pemberton.

Isaac Hempstead-Wright è Tom

Con *1921 - Il Mistero di Rookford* Isaac è al suo secondo ruolo di attore, dopo aver recitato la parte di Bran Stark nella serie fantasy *Game of Thrones* per la TV americana.

Joseph Mawle è Edward Judd

Joseph si fece notare per la prima volta con la sua interpretazione nel film drammatico *Soundproof* andato in onda su BBC e per il quale, nel 2007, è stato candidato agli RTS Awards come miglior attore emergente. Anche le interpretazioni successive nel cinema, a teatro e in TV sono state straordinarie e ha raccolto critiche positive per i ruoli in *Clapham Junction*, *The Street*, *Freefall* e *Red Riding: In the Year of Our Lord 1980*. Nel 2008 veste i panni di Gesù nella miniserie *The Passion* prodotta da BBC/HBO e di Giuda nella pièce teatrale *The Last Days of Judas Iscariot*. Nel 2010 Mawle si è confrontato con ruoli diversi come in *Heartless* di Philip Ridley, insieme a Jim Sturgess, nel film *We Want Sex* con Sally Hawkins e affrontato Rosamund Pike nella mini-serie TV *Women in love* tratta dal romanzo di DH Lawrence.

IL CAST TECNICO

Nick Murphy – Regista e Co-sceneggiatore

Malgrado i suoi studi nella facoltà di Arte, Musica e Spettacolo, Nick Murphy iniziò la sua carriera nel 1990 come video editor in documentari e notiziari di attualità trasmessi principalmente dalla BBC.

Nel 1995 cominciarono ad affidargli la regia televisiva di documentari, diventati celebri per i loro filmati che mostravano una spiccata capacità di osservazione. Per Channel 4 e per la BBC, Murphy trattò argomenti che spaziavano dalla pediatria, alla vita delle donne ebraiche ortodosse a Londra, al ruolo importante dei funerali nel superamento del lutto. La sua prima collaborazione con il suo ormai affezionato compositore Daniel Pemberton risale al 2002, quando Nick fu candidato al premio BAFTA per la sua mini-serie TV “The Edwardian Country House”, andata in onda negli USA con il titolo “Manor House”.

Seguirono progetti basati su fatti realmente accaduti con tematiche che spaziavano dalle neuroscienze alla recente storia dell'arte figurativa, fino a che, nel 2005 gli fu chiesto di sceneggiare e dirigere per la BBC il suo promo film ispirato ad un evento storico realmente accaduto, “Chernobyl”.

Con questo film, Nick scelse di focalizzare l'attenzione non tanto sullo svolgimento della catastrofe nucleare, quanto sul tragico declino mentale di un uomo incaricato ad indagare sui fatti. Inoltre, decise di riservare il ruolo principale all'attore comico inglese Adrian Edmondson. Dopo aver creduto di essersi lasciato alle spalle la passione per il genere drammatico, questo enorme successo di pubblico ricorda nuovamente a Nick per cosa effettivamente batte il suo cuore.

Dopo Chernobyl, seguono a ruota altri cosiddetti “factual dramas”. “Nero” che vede l'attore Michael Sheen nei panni dell'Imperatore Nerone e “Napoleon”, interpretato da un altro attore comico, Rob Brydon, e con Tom Burke nel ruolo del generale Bonaparte.

Nel 2008 Nick curò la regia di ciò che può essere chiamato il suo primo “vero” film drammatico, la serie di successo “Primeval”, prima di essere assunto da Kudos Films & Television per realizzare “Occupation” di Peter Bowker. In questa mini-serie TV lunga tre ore, si raccontano i tragici eventi accaduti nell'arco di cinque anni a tre uomini inglesi coinvolti nell'invasione dell'Iraq nel 2003. I ruoli principali sono ricoperti da James Nesbitt e Stephen Graham. Le riprese sono di David Odd e il montaggio di Victoria Boydell. La serie TV, oltre ad aver ricevuto enormi consensi da parte dei critici, è stata premiata ai BAFTA come miglior serie TV drammatica.

Nel 2009, poco prima che andasse in onda “Occupation”, il produttore David Thompson chiese a Nick di scrivere e dirigere il lungometraggio della BBC Films *1921 – Il mistero di Rookford*, basato su una sceneggiatura di Stephen Volk.

Rebecca Hall, prima scelta di Nick per il ruolo di Florence, si unì al progetto nel febbraio del 2010. Le riprese cominciarono in estate e il lavoro di post produzione si è concluso all'inizio di quest'anno.

Nick sta già lavorando al suo secondo film "Blood", prodotto da Pippa Harris e Nicola Schindler, sempre per la BBC Films.

È felicemente sposato con Sophie, dalla quale ha avuto due figlie ed è contento di assistere alla prima del suo film in Canada, paese al quale la sua famiglia è da tempo legata ed affezionata.

Stephen Volk – Co-sceneggiatore

Stephen Volk è il creatore/sceneggiatore di serie televisive multi-premiata come "Afterlife", in cui partecipano Lesley Sharp e Andrew Lincoln, e la famosa burla, nonché serie televisiva "Ghostwatch" messa in onda nel 1992 dalla BBC la sera di Halloween. Ha lavorato nella realizzazione di "Gothic" di Ken Russel con gli attori Gabriel Byrne e Natasha Richardson, "L'albero del male" di William Friedkin, "Superstition" con Mark Strong e Charlotte Rampling e infine "Octane" con gli attori Madeleine Stowe e Jonathan Rhys Meyers. Per la televisione ha scritto delle singole sceneggiature per la serie "Shockers" di Channel 4 e per "Ghosts" in onda su BBC1. Ha inoltre vinto il premio BAFTA per la sceneggiatura del cortometraggio "The Deadness of Dad" in cui recita Rhys Ifans.

La sua prima raccolta di racconti brevi che si rifanno al giallo, all'horror e alla fantascienza "Dark Corners" è stata pubblicata nel 2006, nella quale è presente anche il racconto "31/10" che ha ispirato la serie "Ghostwatch" e per la quale è stato candidato ai premi letterari assegnati dalla British Fantasy Association e dalla Horror Writers Association (Bram Stoker Award). Ultimamente la sua novella "Vardoger" gli ha fatto conquistare la nomination per i premi letterari Shirley Jackson e British Fantasy Award.

I suoi lavori sono stati pubblicati nel compendio letterario "Year's Best Fantasy & Horror", "Best British Mysterics" e "Best New Horror". Inoltre, Volk pubblica regolarmente degli articoli sulla rivista "Black Static".

I Produttori:

Sarah Curtis

Sarah Curtis è nota soprattutto per aver prodotto film quali "Run, Fatboy, Run", "La mia regina", "Mansfield Park". Altri titoli degni di nota sono "L'inglese che salì la collina e scese da una montagna", "La governante" e "Charlotte Gray". Con "La mia regina" (1997), Sarah Curtis è stata candidata al premio BAFTA nella categoria Miglior Film e all'Alexander Korda Award nella categoria Miglior Film Inglese. Ha vinto il premio BAFTA TV nella categoria Miglior Dramma Singolo per "Screen One: News Hounds" (1990).

Julia Stannard

Julia Stannard ha prodotto film come "History Boys", "Byron" e "The Robber Bride" (2007), che le è valso una candidatura per il Gemini Award nella categoria Miglior Film per la TV.

David M. Thompson

David Thompson, ex dirigente della BBC Films, vincitore di numerosi premi, tra cui tre BAFTA, due Golden Globes e tre Emmy. È stato produttore e produttore esecutivo di più di un centinaio di film come "Billy Elliot", "Iris – Un amore vero", "Piccoli affari sporchi", "Diario di uno Scandalo", "Revolutionary Road", "Fish Tank", "La promessa dell'assassino", "In the Loop", "My Summer of Love", "An Education", "Bright Star" e "L'uomo che fissa le capre".

Nel corso della sua carriera, Thompson ha contribuito fortemente alla recluta di nuovi registi come Pawel Pawlikowski, Lynne Ramsay, Andrea Arnold, Saul Dibb, Dominic Savage, Sarah Gavron, Francesca Joseph, Justin Chadwick, e Nick Murphy e alla diffusione delle loro opere. Per la televisione ha prodotto diversi film di Alan Clarke quali "The Firm" e "The Road" e i primi episodi di "Shadowlands". Numerosi sono stati i premi vinti per gli sceneggiati drammatici TV ai quali ha dato un contributo come produttore e produttore esecutivo, quali "Into the Storm – La guerra di Churchill", "Guerra imminente", "Conspiracy", "The lost Prince" ed infine "Il mio amico Einstein".

Direttore della Fotografia:

Eduard Grau

Eduard Grau è stato direttore della fotografia in "A Single Man", nel corto "Larutanatural" e in "Buried – Sepolto". Ad oggi, Grau annovera 6 premi importanti, tra i quali il premio Barcelona Curt Ficcions Yelmo Cineplex e il premio della

giuria del Mar del Plata Film Festival (categoria Miglior Corto Straniero), assegnatigli entrambi per “Bitter Kas” (2004).

Montaggio:

Victoria Boydell

Victoria Boydell ha lavorato al montaggio di importanti opere come “Kidulthood”, “Jack e il Fagiolo Magico” e “Hush”. “Occupation” (2009) le è valso la candidatura agli RTS Television Awards nella categoria Miglior Montaggio Film Drammatico.

Responsabile Casting:

Shaheen Baig

Il direttore del casting Shaheen Baig ha curato la scelta degli attori in numerose produzioni quali “The Others”, “Harry Potter e il calice di fuoco” e “Love actually – L’amore davvero”. Shaheen ha lavorato per diversi anni al fianco di alcuni casting directors, quali Debbie McWilliams, Jina Jay, Patsy Pollock e Mary Selway per poi fondare la sua agenzia nel 2002. Nel 2004 Shaheen è stata nominata e premiata dai suoi colleghi con il Best New Talent Award alla manifestazione londinese Women In Film and Television.

Scenografia:

Jon Henson

In qualità di scenografo e direttore artistico, Jon Henson ha lavorato in film, quali “Boy A”, “Oggi è già domani” e “Beautiful people”. Per Shakespeare-Told: Macbeth” (2005) gli è stato assegnato un RTS Television Award per la miglior scenografia nella sezione Film drammatici.

Truccatore e parrucchiere:

Daniel Phillips

Dopo un apprendistato come parrucchiere e una formazione come grafico nell’industria nautica, il professionista del trucco e delle acconciature Daniel Phillips prosegue i suoi studi al London College of fashion studiando al dipartimento per il trucco e le acconciature nell’ambito dei media e dello spettacolo, riuscendo ad entrare, dopo due anni, nel mondo della moda e della bellezza. In seguito, trascorre otto anni alla BBC affinando i ferri del mestiere nel reparto trucco, lavorando in film contemporanei e in costume e in progetti realizzati negli studi televisivi. Lavorando come freelance designer per la TV e il cinema, Daniel ha collezionato due Emmy Awards, numerosi premi da parte della Royal Television Society e diverse nomination ai BAFTA. Phillips ha diretto il reparto trucco e parrucchieri in produzioni importanti, quali “La regina”, “History Boys” e “La Duchessa”.

Effetti Speciali:

Kristyan Mallett

Kristyan Mallett comincia la sua carriera nell’ambito dei fumetti per poi passare al mondo dei film dopo aver frequentato dei corsi specialistici in trucco ed effetti speciali. Dopo aver cominciato a lavorare nei film di Harry Potter, Mallett ha avuto modo di esercitare la sua professione in film quali, “Wanted – Scegli il tuo destino” e “Il discorso del re”.

Costumi:

Caroline Harris

Gli ultimi film in cui Caroline ha lavorato comprendono “Mr. Nice” di Bernard Rose, “44 Inch Chest” di Malcom Venville, “Repo Men” di Miguel Sapochnik, come anche l’acclamato “And When Did You Last See Your Father?” e nel film vincitore del premio BAFTA “Red Riding: In The Year of Our Lord 1983” della trilogia di Red Riding. Con il suo lavoro, Caroline ha affiancato sceneggiatori e registi pluripremiati, quali Brian Helgeland in “ Il Destino di un Cavaliere” e “La Setta dei Dannati”.

Nel 2000, Caroline si è guadagnata la candidatura al premi BAFTA e Golden Satellite per la sua opera nel film “Un Marito Ideale” di Oliver Parker e nel 2004 è stata nominata agli Emmy e al Costume Design Guild per la fortunatissima serie TV “Angeli d’Acciaio” in onda su HBO.

Caroline annovera anche numerose collaborazioni in ambito pubblicitario con registi, quali Chris Palmer, Frank Budgen e Paul Weiland. Inoltre, ha lavorato anche nei seguenti film: “La Governante” di Sandra Goldbacher, ne “Il Colpo – Analisi di una Rapina” di Mike Hodges, ne “Lo straniero che venne dal mare” di Beeban Kidron ed infine in “Nel bel Mezzo di un Gelido Inverno” di Kenneth Branagh.

Origin Pictures

Origin Pictures è una casa di produzione indipendente che propone e realizza progetti coraggiosi ed ambiziosi per il cinema e la televisione. Lavorando già con professionisti affermati, focalizza il suo interesse nella scoperta e nel reclutamento di talenti emergenti, per riuscire a portare sul piccolo e grande schermo storie sempre intense e particolari.

La casa di produzione è stata lanciata nel 2008 da David Thompson, già direttore di BBC Films per più di dieci anni. Origin Pictures ha creato stretti legami con la BBC tramite un accordo “first-look deal” per cinema e TV con BBC Fiction e ha inoltre stipulato un accordo con Fremantle Media Enterprises per la distribuzione televisiva dei suoi prodotti. La Origin Pictures è sostenuta dal produttore e finanziatore Anant Singh tramite la casa di produzione e distribuzione internazionale Distant Horizon.

IL CAST	
Florence Cathcart	Rebecca Hall
Robert Mallory	Dominic West
Maud Hill	Imelda Staunton
Tom Hill	Isaac Hempstead-Wright
Malcolm McNair	Shaun Dooley
Edward Judd	Joseph Mawle
Harriet Cathcart	Diana Kent
Alexander Cathcart	Richard Durden
Reverendo Hugh Purslow	John Shrapnel
Freddie Strickland	Cal Macaninch
Constance Strickland	Lucy Cohu
Dorothy Vandermeer	Anastasia Hille
George Vandermeer	Andrew Havill
Vera Flood	Tilly Vosburgh
Albert Flood	Ian Hanmore
Sergente Evans	Steven Cree
Victor Parry	Alfie Field
Julian Dowden	Felix Soper
John Franklin	Sidney Johnston
Alistair Howell	Spike White
Chris Hartley	Charlie Callaghan
William Ramsbottom	James Kirkham
Richard McGorian	Ewan Walker
Max Tebbitts	Adam Thomas Wright
Bambino impostore	Ben Greaves-Neal
Capitano Mills	Daniel Pirrie
Edgar Hirsthwit	Nicholas Amer
Katie Forbes	Katie Hart
Florence da bambina	Molly Lewis
Insegnante 1	Nick Murphy
Controfigure del Bambino Fantasma	Joseph Jenkins
	Zach Mitchell
	Joseph Courtney
Direttore di Produzione	Emma Pike
1° Assistente alla Regia	Toby Ford

2° Assistente alla Regia		Alison Goring
3° Assistente alla Regia		Christian Otty
	Finlandia Hymn – 'Be Still My Soul'	
	Musica di Jean Sibelius	
	Testo di Katharina A. von Schlegel	
	Per gentile concessione di Breitkopf & Haertel, Wiesbaden, Germania	
	Eseguito da Michael Csányi-Wills, Jeff Moore e Andrew Skeet	
	Oh Coccinelle	
	Musica di Nick Murphy	
	Servizi musicali forniti da Air-Edel Associates Ltd e COOL Music Ltd	
Frammento tratto dal poema "For the Fallen (September, 1914)" di Laurence Binyon per gentile concessione della Society of Authors per conto di Estate of Laurence Binyon.		
	Ringraziamenti speciali	
Catherine Remy		Bob & Tracey
	The Royal Parks, Regent's Park National Trust, Lyme Park, Cheshire	
	Riprese effettuate nelle location situate in Scozia e Inghilterra, Regno Unito.	
Tutti i personaggi e gli eventi di questo film sono immaginari. Ogni riferimento a fatti e persone della vita reale è puramente casuale.		

<p>Tutti i contenuti presenti nel film sono protetti dalla legge sul diritto d'autore e dalle altre normative nazionali e internazionali in materia di tutela della proprietà intellettuale e industriale. Pertanto, qualsiasi copia, riproduzione del film non autorizzata o violazione riscontrata in tal senso verrà immediatamente perseguita legalmente, nonché segnalata alle autorità competenti.</p>	
<p>Progetto finanziato dalla National Lottery per mezzo di Creative Scotland</p>	
<p>Un progetto della BBC</p>	
<p>© StudioCanal/BBC 2011</p>	